



## Gaetano Pesce

### Nota biografica

Architetto, artista e designer, nasce a La Spezia nel 1939.

Dal 1958 al 1963 frequenta a Venezia la facoltà di Architettura presso lo IUAV (fra i docenti Franco Albini, Ludovico B. di Belgiojoso, Ignazio Gardella, Luigi Piccinato, Giuseppe Samonà, Carlo Scarpa e Bruno Zevi) e segue come uditore lezioni all'Istituto Superiore di Disegno Industriale. Esponente di quel movimento culturale definito da Germano Celant "Radical Design" e successivamente del "nuovo design italiano", mostra, già durante gli anni dell'università, la propensione per l'uso di espressioni artistiche multiple, incentrate sull'uomo e le sue esigenze. Definito da Carlo Scarpa "l'uomo di schiuma" per l'abilità e l'interesse nell'uso di materiali plastici schiumati, ha tratto dalla sperimentazione diretta con resine e materiali plastici in genere spunti per la progettazione originale di oggetti.

Nel 1957 fonda a Padova il movimento d'arte programmata Gruppo N, a partire dal quale ha voluto confrontarsi con altri movimenti artistici a livello nazionale e internazionale quali il Gruppo T e il francese Groupe de Recherche d'Art Visuel. Nel 1965 presenta il *Primo manifesto per un'architettura elastica* al congresso «La società nell'architettura» a Jyvaskyla, in Finlandia. Nel 1971 fonda a Genova, con Cesare

Cassina e Francesco Binfarè, la Compagnia Bracciodiferro, centro per la produzione di oggetti sperimentali in piccola serie. Nel 1972 è invitato a partecipare alla mostra curata da Emilio Ambasz al MoMA di New York: «Italy, the New Domestic Landscape».

Presente nel 1965 nei paesi del Nord Europa, e in particolare in Finlandia, si è trasferito successivamente a Parigi (dove ha vissuto per quindici anni) e, dal 1980, a New York, dove ha svolto anche attività didattica presso la Cooper Union, con John Hejduk, Peter Eisenman e Raimund Abraham. Gaetano Pesce ha insegnato anche presso l'École d'Architecture de Strasbourg, la Pittsburg Carnegie Mellon, il Politecnico di Hong Kong, la Domus Academy di Milano e la Scuola di architettura di San Paolo del Brasile. Ha inoltre promosso esperienze di autoproduzione sia con il citato marchio Bracciodiferro sia con i più recenti Fish Design e Open Sky.

Numerose le **mostre** organizzate sulla sua opera in tutto il mondo, fra le quali si ricordano: «Le future est peut-être passé», al Centre de Création Industrielle, Musée des art décoratifs di Parigi nel 1975; «Art-Architecture», al Carpenter Center for Visual Arts della Harvard University di Cambridge ne 1985 e la più recente «Les temps des questions», al Centre George Pompidou di Parigi nel 1996 e le più recenti «Il rumore del tempo», alla Triennale di Milano nel 2005 e «Pieces from a Larger Puzzle», all'ICI di Los Angeles, nel 2010.

Fra i **progetti sperimentali di architettura** sviluppati da Pesce si citano: il *Loft verticale*, del 1982, un edificio con le pareti di mattoni di poliuretano rigido; la ristrutturazione dell'appartamento del fotografo Marc-André Hubin a Parigi del 1986; gli interni dell'agenzia pubblicitaria TBWA Chiat/Jay a New York del 1994; la torre residenziale per l'habitat individualizzato a San Paolo del Brasile del 1989; l'*Organic Building* di Osaka nel 1990, la sua casa di vacanze a Bahia in Brasile, con pareti in caucciù del 1998, il *Souvenir Shop del Millennio*, interamente in silicone, ad Avignone, del 2001 e il *Pink Pavilion* alla Triennale Bovisa a Milano, realizzato in schiuma morbida di poliuretano nel 2007.

Fra i principali **prodotti sviluppati con note aziende** si ricordano invece: poltrone e sedute *serie Up* (1969) e poltrona *Yeti* (1968-69), per C&B; insieme di tavoli *Arca* e sedie *Golgotha* (1972-73); poltrona *Sit Down* (1975), divani *Cannaregio* (1987), tavolo *Sansone*, sedute *Dalila* (1980), divano *Tramonto a New York* (1980) e poltrone *I feltri* (1987) per Cassina; bottiglia per l'acqua minerale Vittel (1986-87); sedia *Green Street Chair* (1984) per Vitra; caffettiera *Vesuvio* (1992) Zani&Zani; sedia, tavolo e poltroncine *Broadway 543* (1995-2001) per Bernini; sedia *Umbrella Chair* (1995) e complementi *Nobody's Perfect* (2002) per Zerodisegno; divani e poltrone *Michetta* per Meritalia (2005-2006); le *Edizioni del Pesce* (2010) per Meritalia".

Tratto da: C. Martino, *Gaetano Pesce. Materia e differenza*, Marsilio Editori, Venezia 2007, p. 92.